

WHITE PAPER

Coaching Professionale in Italia

Che cos'è, cosa non è e come riconoscere una formazione seria

Una guida per media, redazioni, HR, aziende e professionisti della comunicazione

A cura di Prometeo Coaching

Giugno 2026

Prometeo Coaching®

Scuola di Coaching Professionale dal 1997

Documento informativo e divulgativo. Non costituisce consulenza legale, sanitaria o professionale personalizzata.

In sintesi

Questo white paper nasce per chiarire il significato del Coaching Professionale in Italia, distinguendolo da usi generici, formule motivazionali e sovrapposizioni con altre professioni.

DA RICORDARE

Il Coaching Professionale non promette soluzioni automatiche. Offre un processo strutturato nel quale il Cliente chiarisce obiettivi, risorse, decisioni e azioni coerenti, mantenendo responsabilità e autonomia.

- Il Coaching Professionale non è psicoterapia, consulenza, mentoring, motivazione o formazione d'aula.
- In Italia si colloca nel quadro delle professioni non organizzate in ordini o collegi, disciplinate dalla Legge 4/2013.
- La Norma UNI 11601:2024 è un riferimento tecnico nazionale per definizione, caratteristiche e requisiti del servizio di Coaching.
- Una formazione seria nel Coaching integra teoria, pratica osservata, feedback, mentoring, supervisione, etica e chiarezza dei confini.
- Una comunicazione corretta evita formule improprie come “albo dei Coach”, “titolo statale di Coach” o “certificazione pubblica obbligatoria”.

Il documento è pensato per redazioni, autori, uffici HR, aziende, professionisti della comunicazione e persone interessate a comprendere il Coaching oltre le semplificazioni del linguaggio comune.

Indice

1. Perché parlare oggi di Coaching Professionale in Italia
2. Che cos'è il Coaching Professionale
3. Cosa non è il Coaching
4. Differenze essenziali: psicologia, consulenza, mentoring e formazione
5. Il quadro professionale italiano
6. Errori frequenti nella comunicazione sul Coaching
7. Come valutare una formazione seria nel Coaching
8. Il contributo di Prometeo Coaching
9. Glossario essenziale
10. Risorse, fonti e contatti editoriali

1. Perché parlare oggi di Coaching Professionale in Italia

Parlare oggi di Coaching Professionale in Italia significa affrontare un tema che riguarda il mercato della formazione, la tutela delle persone e la qualità dei servizi professionali.

Negli ultimi anni il termine “Coaching” è entrato nel linguaggio comune. Viene utilizzato in contesti aziendali, sportivi, personali, formativi e comunicativi. Questa diffusione ha avvicinato molte persone a percorsi orientati alla consapevolezza, alla responsabilità, alla definizione di obiettivi e allo sviluppo delle proprie potenzialità.

Allo stesso tempo, la popolarità del termine ha generato confusione. Oggi la parola Coaching viene spesso usata per indicare attività molto diverse: motivazione, consulenza, formazione, crescita personale, orientamento, supporto psicologico, mentoring, tecniche comunicative, percorsi di performance. Queste attività possono avere valore, ma non coincidono automaticamente con il Coaching Professionale.

Il Coaching Professionale non è una formula generica per “aiutare le persone”. È un servizio professionale fondato su un processo, su competenze specifiche, su confini chiari e su una relazione di lavoro nella quale il Cliente mantiene autonomia, responsabilità e centralità decisionale.

In Italia il tema è particolarmente importante perché il Coaching rientra nell'area delle professioni non organizzate in ordini o collegi, disciplinate dalla Legge 4/2013. Questo significa che l'esercizio della professione è libero, ma non privo di responsabilità, trasparenza e correttezza verso il Cliente.

A questo quadro si aggiunge la Norma UNI 11601:2024, dedicata ai servizi professionali di Coaching. La presenza di una norma tecnica non trasforma il Coaching in una professione ordinistica, ma contribuisce a rendere più chiari i criteri con cui valutare il servizio, la sua organizzazione e la sua qualità.

IL PUNTO

Non si tratta di stabilire chi possa usare la parola Coaching in senso generico. Si tratta di capire quando ci troviamo davanti a un servizio professionale serio, riconoscibile, correttamente comunicato e distinto da pratiche diverse.

Questa chiarezza serve ai futuri Coach, che devono poter scegliere percorsi formativi solidi. Serve ai Clienti, che devono comprendere che cosa stanno acquistando e quali risultati possono attendersi realisticamente. Serve alle aziende, che inseriscono sempre più spesso il Coaching nei percorsi di sviluppo delle persone. Serve, infine, allo stesso mercato del Coaching, perché una professione cresce davvero solo quando sa definire i propri confini.

Questo white paper nasce con una finalità informativa: offrire una guida chiara, sintetica e rigorosa per comprendere che cos'è il Coaching Professionale, che cosa non è, quali sono i principali riferimenti in Italia e quali criteri possono orientare la scelta di una formazione seria.

Prometeo Coaching si inserisce in questo scenario con una responsabilità precisa: contribuire a diffondere una cultura del Coaching Professionale fondata su metodo, pratica, confini chiari e rispetto della persona.

2. Che cos'è il Coaching Professionale

Il Coaching Professionale è un servizio rivolto a persone, gruppi e organizzazioni che desiderano lavorare su obiettivi, decisioni, responsabilità, performance, sviluppo di competenze e valorizzazione delle proprie potenzialità.

Si fonda su una relazione professionale tra Coach e Cliente, nella quale il Coach non sostituisce il Cliente nelle scelte, non fornisce soluzioni precostituite e non assume una posizione direttiva. Il suo compito è facilitare un processo di riflessione, chiarificazione e apprendimento, affinché il Cliente possa individuare risorse, criteri, opzioni e azioni coerenti con i propri obiettivi.

La Norma UNI 11601:2024 descrive il Coaching come un processo di partnership finalizzato al raggiungimento degli obiettivi definiti con il Coachee e con l'eventuale committente. La stessa norma definisce terminologia, caratteristiche e requisiti del servizio di Coaching, con l'obiettivo di orientare i fornitori e favorire una scelta informata da parte degli utilizzatori.

Nel Coaching il Cliente resta il principale esperto della propria esperienza. Il Coach porta metodo, ascolto, domande, presenza professionale, capacità di osservare il processo e attenzione alla qualità della relazione. Non lavora al posto del Cliente, ma con il Cliente. Non interpreta la sua storia personale in chiave clinica, non diagnostica, non prescrive comportamenti e non propone ricette valide per tutti.

DEFINIZIONE SINTETICA

Il Coaching Professionale è una relazione professionale di partnership che facilita consapevolezza, responsabilità e apprendimento, aiutando il Cliente a definire obiettivi significativi, riconoscere risorse e possibilità, prendere decisioni e costruire azioni coerenti con il proprio contesto.

Questa definizione contiene cinque elementi essenziali: partnership, responsabilità, consapevolezza, orientamento agli obiettivi e rispetto dei confini professionali.

- Partnership: il Coach non si pone sopra il Cliente, ma accanto a lui.
- Responsabilità: il Cliente conserva la titolarità delle proprie scelte.
- Consapevolezza: il percorso rende più visibili criteri, risorse, possibilità e modalità di azione.
- Obiettivi: il Coaching mantiene un riferimento al risultato atteso, al contesto e agli indicatori che rendono il percorso verificabile.
- Confini: il Coaching non sostituisce psicoterapia, consulenza, formazione, mentoring o altre professioni.

Per questo motivo una definizione seria del Coaching Professionale non può limitarsi a parole come "motivazione", "successo", "cambiamento" o "miglioramento". Questi termini possono comparire nella comunicazione, ma non bastano a definire il servizio.

Il Coaching Professionale è tale quando esistono metodo, accordo di lavoro, competenze, confini, responsabilità, pratica osservabile e una relazione costruita per favorire l'autonomia del Cliente.

3. Cosa non è il Coaching

Per comprendere il Coaching Professionale è necessario chiarire anche ciò che non appartiene al suo campo specifico. Questa precisazione non serve a svalutare altre professioni o altri interventi. Al contrario, serve a riconoscerne la dignità e la specificità.

Una cultura seria del Coaching Professionale nasce anche dalla capacità di dichiarare con chiarezza i propri confini.

Il Coaching non è psicoterapia

Il Coaching non svolge attività clinica, diagnostica o terapeutica. Non cura disturbi psicologici, non tratta traumi, non interviene su patologie e non sostituisce il lavoro di psicologi, psicoterapeuti, medici o altri professionisti sanitari.

Può sostenere una persona nello sviluppo di obiettivi, consapevolezza, responsabilità e capacità di azione, ma non interviene sul disagio psicologico in senso clinico e non ha finalità terapeutica.

Il Coaching non è consulenza

La consulenza si fonda generalmente su una competenza specialistica. Il consulente viene chiamato per analizzare una situazione, offrire una lettura tecnica, proporre soluzioni o indicazioni operative.

Il Coach, invece, non entra nella relazione per fornire risposte precostituite. Facilita il processo del Cliente, aiutandolo a chiarire criteri, obiettivi, possibilità, risorse e responsabilità.

Il Coaching non è mentoring

Nel mentoring una persona con maggiore esperienza accompagna una persona meno esperta, trasferendo conoscenze, letture del contesto, orientamenti pratici e apprendimenti maturati attraverso il proprio percorso.

Nel Coaching il centro del lavoro non è l'esperienza del Coach, ma il processo del Cliente. Il Coach lavora attraverso domande, ascolto, feedback professionale e capacità di facilitare la riflessione.

Il Coaching non è motivazione

Il Coaching non consiste nel "caricare" una persona, incoraggiarla con slogan o proporre frasi ispirazionali.

La motivazione può emergere durante un percorso, ma non è il metodo. Il metodo riguarda relazione professionale, definizione degli obiettivi, esplorazione delle risorse, piano di azione e verifica degli apprendimenti.

Il Coaching non è formazione d'aula

La formazione trasferisce contenuti, conoscenze, modelli, strumenti e competenze. È utile quando una persona o un gruppo devono apprendere qualcosa che ancora non conoscono o consolidare abilità specifiche.

Il Coaching lavora in modo diverso. Non parte da un programma standard di contenuti da insegnare, ma dagli obiettivi del Cliente e dal processo che consente di esplorarli, chiarirli e trasformarli in azioni.

Il Coaching non è una promessa di risultato garantito

Un percorso di Coaching serio non promette soluzioni immediate, cambiamenti miracolosi o risultati uguali per tutti.

Il Coach può presidiare la qualità del processo. Il Cliente resta responsabile delle proprie decisioni, delle azioni concordate e del modo in cui traduce l'apprendimento nella vita o nel lavoro.

FORMULA CORRETTA

Il Coaching Professionale non offre scorciatoie. Offre un processo strutturato, una relazione competente e uno spazio di lavoro nel quale il Cliente può osservare meglio, scegliere con maggiore chiarezza e agire con maggiore responsabilità.

4. Differenze essenziali: psicologia, consulenza, mentoring e formazione

Il Coaching Professionale si colloca in un ecosistema più ampio di servizi rivolti alla persona, ai gruppi e alle organizzazioni. Per questo viene spesso accostato a psicologia, psicoterapia, consulenza, mentoring e formazione.

Il confronto è utile, purché non produca confusione. Queste discipline possono dialogare tra loro e integrarsi in alcuni contesti, ma non sono intercambiabili.

Ambito	Funzione principale	Elemento distintivo
Coaching	Facilita consapevolezza, obiettivi, responsabilità, apprendimento e azione.	Lavora sul processo del Cliente, senza sostituirsi alla sua capacità decisionale.
Psicologia e psicoterapia	Intervengono su aspetti psicologici, clinici, diagnostici o terapeutici secondo competenze specifiche.	Operano in un campo sanitario o psicologico con finalità differenti dal Coaching.
Consulenza	Offre competenze specialistiche, analisi, indicazioni e soluzioni tecniche.	Porta un sapere esperto su una situazione, una decisione o un obiettivo specifico.
Mentoring	Trasferisce esperienza, orientamento e apprendimento da una persona più esperta a una meno esperta.	Guida anche attraverso l'esperienza diretta del mentor.
Formazione	Trasferisce contenuti, conoscenze, competenze, modelli e strumenti.	Insegna e struttura l'apprendimento su contenuti definiti.

In sintesi, il Coaching lavora sul processo del Cliente. La psicoterapia lavora su dimensioni cliniche o terapeutiche. La consulenza porta soluzioni specialistiche. Il mentoring trasferisce esperienza. La formazione trasferisce conoscenze e competenze.

Queste distinzioni non servono a costruire gerarchie tra professioni. Servono a proteggere il Cliente, chiarire le aspettative e scegliere lo strumento più adatto al bisogno reale.

CRITERIO PRATICO

Un servizio professionale serio non deve presentarsi come risposta universale. Deve saper dire con precisione che cosa può offrire, quali sono i suoi confini e quando è opportuno coinvolgere competenze differenti.

5. Il quadro professionale italiano

In Italia il Coaching si colloca nel quadro delle professioni non organizzate in ordini o collegi.

Il riferimento normativo principale è la Legge 14 gennaio 2013, n. 4, dedicata alle professioni non organizzate. Questo significa che non esiste un albo statale unico dei Coach, né un ordine professionale pubblico dedicato al Coaching. L'esercizio della professione si sviluppa invece all'interno di un sistema che valorizza trasparenza, responsabilità, qualificazione professionale, associazioni di categoria, norme tecniche e tutela dell'utente.

Nel quadro della Legge 4/2013, le associazioni professionali possono contribuire alla valorizzazione delle competenze, al rispetto di regole deontologiche, alla formazione permanente, alla vigilanza sulla condotta professionale e alla tutela degli utenti. L'inserimento nell'elenco ministeriale delle associazioni non equivale però al riconoscimento ordinistico di una professione.

Un altro riferimento fondamentale è la Norma UNI 11601:2024, dedicata al Coaching. La norma definisce la terminologia e le caratteristiche del servizio e indica i requisiti per la fornitura di servizi di Coaching, con lo scopo di orientare i fornitori e favorire una scelta informata da parte di individui, gruppi e organizzazioni.

- terminologia;
- caratteristiche del servizio;
- modalità di erogazione;
- responsabilità delle parti;
- elementi dell'accordo o Patto di Coaching;
- obiettivi e monitoraggio;
- criteri di qualità del servizio.

La norma tecnica non trasforma il Coaching in una professione ordinistica e non equivale a un albo pubblico. Ha però un valore rilevante perché rende più chiari i requisiti del servizio e offre un riferimento utile per professionisti, scuole, aziende e Clienti.

A livello associativo, A.Co.I. - Associazione Coaching Italia rappresenta uno dei riferimenti nazionali nel settore. A livello internazionale, ICF - International Coaching Federation è uno dei riferimenti più noti, con competenze, credenziali e standard professionali utilizzati in molti Paesi.

Parole da evitare / parole da preferire

Evitare	Preferire
• albo dei Coach • titolo statale di Coach • certificazione pubblica obbligatoria • professione regolamentata da ordine professionale • abilitazione statale al Coaching • riconoscimento ministeriale del singolo Coach come titolo professionale	• professione non ordinistica • professione disciplinata nel quadro della Legge 4/2013 • servizio di Coaching con riferimento alla Norma UNI 11601:2024 • standard professionali nazionali e internazionali • associazioni professionali di categoria • percorsi formativi fondati su qualità, pratica, mentoring, supervisione e aggiornamento continuo

EQUILIBRIO NECESSARIO

È scorretto presentare il Coaching come una professione ordinistica o come attività regolata da un albo pubblico. È altrettanto scorretto descriverlo come un ambito privo di riferimenti.

La qualità nel Coaching Professionale si costruisce proprio in questo spazio: libertà di esercizio, responsabilità verso il Cliente, chiarezza dei confini, adesione a standard riconoscibili, formazione seria, pratica supervisionata e trasparenza nella comunicazione.

6. Errori frequenti nella comunicazione sul Coaching

Quando il Coaching viene raccontato nei media, nella comunicazione aziendale o nei contenuti divulgativi, ricorrono alcuni errori frequenti. Spesso non derivano da cattiva intenzione, ma da un uso generico della parola “Coaching”.

Errore 1: Presentare il Coach come una figura che “risolve” al posto del Cliente

Il Coach non prende decisioni al posto del Cliente e non consegna soluzioni preconstruite. Facilita un processo di consapevolezza, scelta e responsabilità.

FORMULA PIÙ CORRETTA

Il Coach sostiene il Cliente nel chiarire obiettivi, riconoscere risorse e trasformare la riflessione in azioni coerenti.

Errore 2: Confondere Coaching e psicoterapia

Il Coaching non è un intervento clinico o terapeutico. Non diagnostica, non cura e non sostituisce professionisti sanitari o psicologici.

FORMULA PIÙ CORRETTA

Il Coaching lavora su obiettivi, apprendimento, responsabilità e azione, entro confini professionali distinti dalla psicoterapia.

Errore 3: Ridurre il Coaching a motivazione

Il Coaching non è un insieme di frasi incoraggianti. La motivazione può essere una conseguenza del percorso, ma non rappresenta il metodo.

FORMULA PIÙ CORRETTA

Il Coaching è un processo professionale basato su relazione, domande, ascolto, feedback, obiettivi e verifica dell'apprendimento.

Errore 4: Usare la parola Coach per qualunque figura di guida

Nel linguaggio comune la parola Coach viene applicata a molte attività. Dal punto di vista professionale, però, è necessario chiarire metodo, formazione, confini e responsabilità.

FORMULA PIÙ CORRETTA

È utile distinguere il Coach Professionista da formatori, consulenti, mentor, trainer e figure motivazionali.

Errore 5: Parlare di certificazioni senza chiarire il quadro

Il termine “certificazione” viene spesso usato in modo generico. In Italia è importante distinguere tra attestazioni, qualificazioni, standard, associazioni professionali e credenziali internazionali.

FORMULA PIÙ CORRETTA

Il settore fa riferimento a norme, standard, associazioni professionali e credenziali secondo i rispettivi organismi.

Errore 6: Presentare la formazione del Coach come puramente teorica

La formazione nel Coaching non può ridursi a lezioni frontali o modelli concettuali. Servono pratica, feedback, mentoring, supervisione e confronto su casi reali.

FORMULA PIÙ CORRETTA

Una formazione seria nel Coaching integra teoria, pratica, osservazione, feedback, mentoring e supervisione.

Gli errori nella comunicazione sul Coaching non sono soltanto questioni linguistiche. Incidono sulla percezione del servizio, sulle aspettative dei Clienti e sulla credibilità dell'intero settore.

Comunicare correttamente il Coaching significa rispettare il Cliente, riconoscere il valore delle altre professioni e contribuire alla crescita di una cultura più matura del Coaching Professionale in Italia.

7. Come valutare una formazione seria nel Coaching

La qualità della formazione è uno dei temi più rilevanti quando si parla di Coaching Professionale. Un percorso serio dovrebbe consentire alla persona di sviluppare competenze reali, non soltanto acquisire informazioni teoriche.

Il Coaching è una professione di relazione, ascolto, presenza, domande, feedback, responsabilità e cura del processo. Per questo non può essere appreso solo attraverso lezioni frontali, manuali o contenuti registrati.

Chiarezza del metodo

Una scuola dovrebbe dichiarare il proprio approccio, i riferimenti utilizzati, il modello didattico e i criteri con cui accompagna gli allievi nello sviluppo delle competenze.

Ore di pratica

Il Coaching si apprende praticando. Una formazione seria dovrebbe prevedere esercitazioni, sessioni simulate, sessioni osservate, scambio tra pari e lavoro su casi.

Feedback

Il feedback è fondamentale per trasformare la pratica in apprendimento. Senza feedback, l'allievo rischia di ripetere automatismi senza sviluppare reale competenza.

Mentoring

Il mentoring sostiene l'allievo nel riconoscere il proprio modo di essere Coach, integrare metodo e presenza, comprendere i propri margini di sviluppo e consolidare la pratica.

Supervisione

La supervisione aiuta a lavorare su casi, difficoltà, confini professionali, responsabilità e qualità della relazione con il Cliente.

Riferimenti normativi e professionali

Un percorso dovrebbe chiarire il quadro italiano, la Legge 4/2013, la Norma UNI 11601:2024, le associazioni professionali e gli standard internazionali eventualmente richiamati.

Confini professionali

Una scuola seria insegna anche cosa il Coaching non è. Questo aspetto è decisivo per evitare confusione con psicoterapia, consulenza, mentoring o formazione.

Etica e responsabilità

Il Coach lavora con persone, obiettivi, decisioni e contesti delicati. La dimensione etica non è accessoria: è parte integrante della formazione.

Coerenza tra comunicazione e contenuti

Una formazione professionale dovrebbe evitare promesse eccessive, risultati garantiti o messaggi sensazionalistici. La comunicazione deve essere coerente con la responsabilità del ruolo.

Continuità dopo il corso

Il percorso di crescita di un Coach non termina con il rilascio di un attestato. Aggiornamento, pratica, supervisione e confronto professionale sono parte del lavoro nel tempo.

CHECKLIST ESSENZIALE

Una formazione seria nel Coaching integra chiarezza del metodo, pratica, feedback, mentoring, supervisione, riferimenti professionali, attenzione ai confini, etica, coerenza comunicativa e continuità dopo il corso.

Scegliere una scuola di Coaching non significa acquistare soltanto un corso. Significa scegliere un ambiente di apprendimento, un metodo, una cultura professionale e un modo di intendere la relazione con il Cliente.

8. Il contributo di Prometeo Coaching

Prometeo Coaching è una realtà italiana specializzata nella formazione professionale dei Coach e nella divulgazione culturale sul Coaching Professionale.

Attiva dal 1997, Prometeo Coaching ha costruito il proprio lavoro attorno alla formazione dei Coach, alla qualità della relazione di Coaching, alla pratica, al mentoring, alla supervisione e all'attenzione verso i riferimenti professionali nazionali e internazionali.

Nel quadro italiano, il percorso formativo Prometeo Coaching è riconosciuto da A.Co.I. - Associazione Coaching Italia ai sensi della Legge 4/2013. Prometeo Coaching richiama inoltre la Norma Tecnica UNI 11601:2024 per i servizi professionali di Coaching, con certificazione CSQA n. 53733 relativa alla progettazione ed erogazione dei servizi di Coaching.

Accanto al quadro italiano, Prometeo Coaching integra il riferimento agli standard internazionali ICF attraverso la partnership con Vira Human Training, International Coach Training Provider con programmi accreditati ICF Level 1 e Level 2. La partnership collega il percorso professionale italiano di Prometeo Coaching con la formazione internazionale accreditata ICF erogata da Vira Human Training, mantenendo distinti i rispettivi ambiti di riconoscimento.

Principi di lavoro

- centralità della pratica;
- qualità della formazione;
- chiarezza dei confini professionali;
- sviluppo della responsabilità del Coach;
- attenzione al Cliente;
- integrazione tra standard italiani e riferimenti internazionali;
- divulgazione culturale sul Coaching Professionale.

Angelo Bonacci, fondatore di Prometeo Coaching, è Coach Professionista, formatore e riferimento nel panorama italiano del Coaching Professionale. Il suo lavoro attraversa diversi ambiti applicativi: vita personale, lavoro, sport, leadership, performance e sviluppo del potenziale.

Nel suo percorso ha approfondito anche l'Inner Game® di Timothy Gallwey, uno dei riferimenti culturali più importanti per comprendere il rapporto tra apprendimento, attenzione, performance e sviluppo delle potenzialità umane.

Aree editoriali

- che cos'è il Coaching Professionale;
- cosa non è il Coaching;
- differenze tra Coaching, psicologia, consulenza, mentoring e formazione;
- formazione dei Coach e qualità dei percorsi formativi;
- Legge 4/2013 e Norma UNI 11601:2024;
- Coaching nelle aziende, Sport Coaching e performance;
- Inner Game;
- etica, confini e responsabilità professionale;
- evoluzione culturale del Coaching in Italia.

POSIZIONAMENTO EDITORIALE

Il contributo di Prometeo Coaching riguarda la formazione, ma anche la qualità della divulgazione: rendere più chiaro che cosa sia il Coaching, quali siano i suoi confini, quali criteri permettano di valutare una scuola seria e quale responsabilità accompagni il lavoro del Coach.

9. Glossario essenziale

Coaching Professionale

Processo strutturato che sostiene persone, gruppi o organizzazioni nello sviluppo di consapevolezza, responsabilità, apprendimento, obiettivi e azioni coerenti.

Coach

Professionista che facilita il processo del Cliente attraverso ascolto, domande, feedback, metodo e presidio della relazione di Coaching.

Cliente

Persona, gruppo o organizzazione che partecipa al percorso di Coaching e mantiene la responsabilità delle proprie scelte, azioni e decisioni.

Patto di Coaching

Accordo che definisce obiettivi, responsabilità, modalità, tempi, confini e criteri di valutazione del percorso.

Obiettivo

Risultato o direzione di sviluppo che il Cliente desidera chiarire, perseguire o consolidare durante il percorso.

Consapevolezza

Capacità del Cliente di riconoscere con maggiore chiarezza risorse, criteri, convinzioni, possibilità, responsabilità e alternative.

Responsabilità

Assunzione del proprio ruolo nel processo, nelle decisioni e nelle azioni concordate.

Piano di azione

Insieme di azioni, tempi, criteri e verifiche che collegano l'apprendimento del Cliente a comportamenti concreti.

Mentoring

Relazione in cui una persona più esperta trasferisce esperienza, orientamento e conoscenza a una persona meno esperta.

Consulenza

Intervento in cui un professionista offre competenze tecniche, analisi e soluzioni specialistiche.

Formazione

Processo finalizzato al trasferimento di conoscenze, competenze, metodi e strumenti.

Supervisione

Spazio professionale di confronto sulla pratica, sui casi, sui confini e sulla qualità dell'intervento del Coach.

Standard professionali

Riferimenti, criteri o competenze utilizzati da organismi professionali, associazioni o enti per orientare la qualità della pratica.

10. Risorse, fonti e contatti editoriali

Per approfondire il Coaching Professionale in Italia, Prometeo Coaching mette a disposizione risorse dedicate a media, giornalisti, autori, HR, professionisti della comunicazione e organizzazioni interessate a comprendere meglio il settore.

L'obiettivo è favorire una comunicazione più precisa sul Coaching, evitando semplificazioni, sovrapposizioni con altre professioni e formule improprie.

Risorse consigliate

- Coaching Professionale in Italia: risorse per media, giornalisti e redazioni;
- Equivoci sul Coaching Professionale;
- Cosa non è il Coaching;
- Cos'è il Coaching;
- Differenza tra Coaching e formazione;
- Norma UNI 11601:2024 per il servizio di Coaching;
- Prometeo Coaching e Vira Human Training: partnership e standard ICF;
- criteri per valutare una scuola di Coaching;
- formazione dei Coach, mentoring e supervisione;
- etica, confini e responsabilità nel Coaching Professionale.

Richieste stampa e contributi editoriali

Per richieste giornalistiche, interviste, commenti o approfondimenti sul Coaching Professionale in Italia, è possibile contattare Prometeo Coaching. Per rendere la richiesta più efficace, è utile indicare testata o progetto editoriale, tema dell'approfondimento, tempi di pubblicazione, formato richiesto e tipo di contributo desiderato.

Contatto

Prometeo Coaching

Email: info@prometeocoaching.it

Telefono: +39 392 974 1137

Sito: www.prometeocoaching.it

Fonti e riferimenti

Legge 14 gennaio 2013, n. 4 - Gazzetta Ufficiale -

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/01/26/13G00021/sg>

MIMIT - Professioni non organizzate in ordini o collegi -

<https://www.mimit.gov.it/it/mercato-e-consumatori/professioni-non-organizzate>

UNI - Servizi professionali di Coaching / UNI 11601:2024 -

<https://www.uni.com/servizi-professionali-di-coaching/>

CSQA - UNI 11601 - <https://www.csqa.it/it-it/certificazioni/sanita/uni-11601>

A.Co.I. - Associazione Coaching Italia - <https://www.associazionecoachingitalia.it/>

A.Co.I. - Corsi di Coaching riconosciuti -

<https://www.associazionecoachingitalia.it/corsi-di-coaching-riconosciuti/>

ICF - Core Competencies -

<https://coachingfederation.org/credentialing/coaching-competencies/icf-core-competencies/>

Prometeo Coaching - Angelo Bonacci - <https://www.prometeocoaching.it/angelo-bonacci/>

Vira Human Training - Partnership con Prometeo Coaching -

<https://virahumantraining.com/coach-training-career-pathways/prometeo-coaching-and-vira-human-training-partnership/>

Nota finale

Il Coaching Professionale non ha bisogno di essere raccontato con formule sensazionalistiche. Ha bisogno di essere compreso nel suo metodo, nei suoi confini e nella sua responsabilità verso il Cliente.

Parlarne bene significa contribuire a una cultura professionale più chiara, più utile e più rispettosa delle persone.

Prometeo Coaching®

info@prometeocoaching.it | +39 392 974 1137 | www.prometeocoaching.it